

RACCONTI DIGITALIANI

Autrice: *Alessia Lombardi*



Frodi 2.0

Se lavori come investigatore per la tua azienda, non c'è niente di più intrigante di un'email anonima nella tua inbox che ti informa che qualcuno sta facendo il cattivo.

Se il mittente ha fatto bene il suo lavoro, e non sei della polizia postale o dei servizi segreti, non riuscirai a saziare la "sana" curiosità di conoscere la sua identità.

Perciò non ti rimane che scegliere se buttarti nell'indagine con un bel tuffo a bomba, oppure lasciar perdere. Ma se il tuo job title è "Investigator", sei uno che fa dell'essere curioso il suo pane quotidiano e, in men che non si dica, ti troverai a sfruttare tutte le risorse a tua disposizione per smascherare l'illecito.

Ma veniamo a noi. L'email specificava di controllare l'operato di uno specifico partner. L'autore si diceva stanco di subire perdite per la concorrenza sleale e di essersi pertanto convinto a denunciare. Non potevo chiedere di meglio!

I database digitali con accesso riservato, di cui solo la Brand Protection dispone, sono una fonte inesauribile di informazioni. Ci è bastato incrociare i database aziendali e le informazioni che circolano on-line, per capire che la frode c'era ed era orchestrata da un'unica persona, attraverso nomi di terzi o di fantasia.

Individuato l'autore della frode, ci siamo resi conto che era lo stesso ideatore d'illeciti passati ai danni di Cisco, che era riuscito a passarla liscia. Questa volta non eravamo disposti a mollare la presa, ma non potevamo certo sapere che, nel farlo, il divertimento sarebbe stato sicuro al cento per cento.

Degni di un ipotetico Sherlock Holmes 2.0, abbiamo deciso di tendergli una trappola digitale. Abbiamo chiesto un colloquio telefonico a uno dei soggetti associati al nome di fantasia. Ci siamo visti rispondere che tale soggetto non avrebbe potuto sostenere il colloquio perché... muto dalla nascita!

Il consiglio che ci è stato rivolto era invece di parlare con il consulente aziendale che li seguiva. Si trattava proprio della nostra vecchia conoscenza.

Senza troppo sforzo, quindi, siamo riusciti ad averlo al telefono.

Una volta raggiunto, è stata una grande soddisfazione rivelargli i veri motivi del colloquio, ovvero sciorinarli informazioni che lo smascheravano, cercando allo stesso tempo di carpirgliene di compromettenti. La compostezza con cui ha tentato di mantenere il punto, è stata esemplare. Due ore dopo, però, ha cercato di coprire le sue tracce nei sistemi Cisco e ha anche chiuso tutti gli account email fittizi associati ai partner che utilizzava. Dei suoi tanti lui... più nessuna traccia.

La denuncia anonima, comodamente ricevuta attraverso la rete, non solo si è dimostrata fondata, ma ci ha permesso di scoprire una fitta rete di relazioni tra partner fraudolenti, a noi completamente sconosciuta. Ci ha permesso di evitare, con poco sforzo, ulteriori perdite di denaro e di constatare quanto lo spirito di inventiva del popolo italiano può dirsi davvero sconfinato.

Infine ha fatto sì che ci rendessimo conto di quanto la digitalizzazione può renderci molto più efficienti e, allo stesso tempo, anche molto più “visibili” di quanto, forse, vorremmo.